

St. Ann's Provincialate
B – 43, Cariappa Road
Bolarum – 500 010
Secunderabad
Telangana

22 febbraio 2020



*“Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me,
anche se muore, vivrà” (Gv. 11, 25)*

Carissime Sorelle,

Il Signore risorto, Gesù Cristo, che ha vinto la morte ed è salito alla gloria, riempie i nostri cuori di fede e speranza, invitandoci a guardare oltre la vita terrena; perciò, tutti coloro che credono in Lui, vivranno in Lui per sempre. Il 25 gennaio 2020, alle 7.50 nel giorno della festa della Conversione di San Paolo, nostro Signore ha visitato Sr. Veronica Kendam. Stendendo le sue braccia amorevoli, l'ha invitata ad entrare nella sua dimora celeste. Incontrando il Signore sulla strada per Damasco, San Paolo non poteva ritornare al suo vecchio stile di vita; allo stesso modo, incontrando il Signore al mattino, all'Ospedale, Sr. Veronica non poteva tornare di nuovo alla sua dimora terrena ma è andata verso la dimora celeste!

Dal 20 al 24 gennaio 2020, sono stata a Fatimanagar per la visita canonica delle due Comunità: quella dell'Ospedale e la Casa di accoglienza per anziani e disabili. Il giorno 23 dopo la Celebrazione Eucaristica, mentre mi preparavo per visitare la Comunità degli anziani e disabili, adiacente alla Comunità ospedaliera, abbiamo ricevuto la notizia da Sr. Japamala, Superiora della casa, che Sr. Veronica si lamentava per le vertigini e la mancanza di respiro. Sr. Amala, Consigliera Provinciale e Sr. Nirmala Pudota, amministratrice dell'Ospedale si sono precipitate sul posto ed hanno scoperto che la sua saturazione di ossigeno era bassa e la glicemia molto alta e allarmante.

Immediatamente è stata ricoverata nel nostro Ospedale, su consiglio del medico, per iniziare una flebo di insulina e somministrarle l'ossigeno. Quando l'ho visitata la sera, le sue condizioni non erano stabili e la voce era molto debole. Mentre la incoraggiavo a guarire presto, le ho detto casualmente che l'avrei incontrata nell'ospedale stesso. Il giorno seguente, cioè il 24 gennaio, l'ho incontrata in ospedale, mentre mi stava aspettando, libera dalla flebo e dalla maschera per l'ossigeno. Alla fine dell'incontro ho pregato per lei e le ho consigliato di controllare la sua dieta, che era la causa seria, del declino della sua salute. Verso le 22:00 due Suore della Comunità le hanno fatto visita e l'hanno trovata meglio.

La Sorella del turno di notte era al suo fianco. All'1.00 del 25 gennaio, il suo livello di glucosio nel sangue è aumentato di oltre 400 mg/dl e subito hanno iniziato il trattamento adeguato. Nonostante ciò, verso le 5.00 la Sorella e le Infermiere di turno l'hanno trovata che stava perdendo coscienza. La saturazione di ossigeno stava scendendo al di sotto dei 90% e la frequenza respiratoria era molto bassa e superficiale. È stata fatta subito la rianimazione cardiopolmonare per farla riprendere, ma poiché non ci sono stati miglioramenti, è stata portata di corsa all'Ospedale Rohini multispecializzato, che si trova nelle vicinanze. Il personale dell'Ospedale ha fatto del suo meglio per rianimarla, ma non vi è riuscito, a causa

del diabete incontrollabile, dell'obesità e del problema cardiaco, che ha portato all'arresto cardiaco. È stata dichiarata morta dai medici alle 7.50 del mattino.

Sebbene seguisse una terapia regolare per un blocco di branca destro, malattia polmonare costrittiva, ipotiroidismo, ipertensione grave e diabete di tipo 2, per noi è stato uno shock accettare la sua morte così improvvisa. Solo un paio di settimane prima della sua morte, Sr. Veronica aveva perso la sua unica cognata che era come una madre per lei. Aveva partecipato al suo funerale l'11 gennaio 2020 ed era tornata in Comunità il 19. Da allora, ha cominciato a sentirsi sempre molto male e le sue condizioni di salute sono peggiorate di giorno in giorno.

Sr. Veronica era la figlia più piccola nata da genitori timorati di Dio, Yagappa e Rosamma, il 25 febbraio 1953 a Uriurkuppam, Vellore, Tamilnadu. Era la beniamina di una famiglia numerosa, con un fratello e sette sorelle, di cui solo tre sorelle sono ancora vive. È entrata a far parte della Congregazione nel 1974 a Bolarum. Quello che segue è il suo percorso nella Congregazione:

Nel 1974 ha fatto il suo ingresso nel Postulato, nel 1976 al Noviziato di Bolarum e la sua Prima Professione nel 1978. Nel mese di luglio del 1978 è stata trasferita a Fatimanagar per un'esperienza comunitaria. Nel 1979 ha fatto un periodo di tirocinio secondo il metodo Montessori nella Comunità di Secunderabad. Come Junior ha optato per la missione, pertanto, nel mese di maggio 1980, è partita per Roma per prepararsi come missionaria. A luglio 1980 è partita per le Filippine dando inizio alla nuova Comunità di Cainta. Nel 1985 è stata nominata economista della Delegazione e nel 1986 è stata trasferita nella Comunità di Dama De Noche. Nel 1988, è tornata a Cainta. Nel 1992, è stata trasferita ad Anda e nel 1995 a Maddela come Superiora. Nel 1998, è stata trasferita alla Comunità di New Manila, nel 2000 di nuovo a Anda, dove ha ricoperto il ruolo di Superiora. Nel 2001, è tornata nella sua Provincia del Sud India.

Sr. Veronica ha trascorso quasi 21 anni come missionaria nelle Filippine. Aveva un grande amore per Dio che la portava a rendere possibili le cose difficili. Ha lavorato con instancabile spirito ed ha contribuito alla crescita della giovane missione filippina. Padroneggiava la lingua locale e prestava servizio in vari ambiti, e si faceva tutta per tutti. Ha lavorato come coordinatrice degli insegnanti di catechismo, insieme ai parroci che frequentavano varie scuole nelle Filippine e formavano e verificavano lo studio del catechismo. Come economista della Delegazione filippina, ha aiutato ad aprire ed arredare nuove case. Come Superiora della Comunità amava e si prendeva cura delle Suore e delle persone. Diceva: *“La gente mi voleva tanto bene. Sì! Ho trovato una grande generosità ed ho sperimentato la Provvidenza di Dio dovunque andassi e prestassi servizio”*.

Le Suore della Delegazione filippina sono grate a Dio per aver avuto Sr. Veronica come parte della missione. Sr. Josephine E. Zamora, Superiora Delegata, a nome delle Sorelle, ha scritto queste parole: *“...Essendo ancora una Junior e possedendo un grande zelo missionario, ha prontamente abbracciato la cultura filippina e imparato bene anche la lingua locale. Una volta è stata assegnata come Superiora della Comunità in una parrocchia lontana che poteva essere raggiunta solo in barca dalla terraferma. Il suo amore per la missione le ha permesso di superare le difficoltà del luogo, come la scarsità d'acqua, strade sconnesse e polverose e un clima eccessivamente caldo. Amava i bambini piccoli ed era sempre disposta ad andare nei villaggi per insegnare il catechismo ed anche nelle scuole pubbliche. Era una persona affettuosa, che facilmente faceva amicizia con grandi e piccini. In particolare, la gente ricorda ancora Sr. Veronica come una sorella che l'ha aiutata ad approfondire la propria fede in Dio e la devozione alla Madonna, poiché era zelante nel formare e animare la Legione di Maria ovunque le fosse stata assegnata. Nel maggio 2001 è tornata in India per la visita in famiglia, e non ha più potuto rientrare nelle Filippine a causa di alcuni problemi con*

i documenti. Abbiamo sentito il suo amore per la missione filippina perché ha continuato a rimanere in comunicazione... attraverso messaggi di incoraggiamento... Siamo grate per la sua vita missionaria condivisa con il popolo filippino, specialmente con noi Sorelle. La sua eredità è scritta nei nostri cuori.”

Sr. Ubalda D’Souza, che ha lavorato con Sr. Veronica Kendam nelle Filippine, esprime i suoi sentimenti più profondi: *“Mi trovavo nella Provincia del Centro India sperando di incontrare Sr. Veronica, ma la notizia improvvisa e triste della sua morte mi ha sconvolto terribilmente perché eravamo buone amiche. Avevo vissuto con lei per più di 5 anni nelle Filippine. Era una missionaria nata con tutte le qualità necessarie per lavorare in luoghi remoti e sottosviluppati. I poveri erano il suo fiore all’occhiello... avrebbe affrontato qualsiasi sfida... La sua presenza ha portato gioia e ilarità. Grandi e piccini adoravano la sua compagnia. Il suo amore per la Chiesa, il suo dedicato servizio alla nostra Congregazione, l’amore per i poveri e lo zelo missionario sono stati lodevoli! Per questo suo sacrificarsi per la missione possa Dio concederle la sua pace eterna”.*

Il suo zelo per la missione non poteva essere contenuto. Su richiesta di Madre Franceschina Milanese, allora Superiora Generale, Sr. Veronica disse “Sì” alla richiesta di prestare servizio in Italia dove giunse nel 2002, per dedicarsi pienamente a questa sua nuova missione. All’inizio è stata inviata alla Comunità di Laigueglia e dal 2005 al 2016 è rimasta nella Comunità di Via Massena, a Torino. Durante questo periodo è stata sottoposta a un intervento al ginocchio e anche alla tiroidectomia seguita da un ciclo avanzato di radiazioni, poiché le era stato diagnosticato un carcinoma della tiroide. Dopo il suo ristabilimento ha continuato ad aiutare nella scuola primaria.

Madre Franceschina, che è stata testimone della bontà, di Sr. Veronica scrive: *“Ho conosciuto Sr. Veronica nella mia prima visita alla Delegazione Filippina e da allora ho ammirato il suo spirito di preghiera, quanto la cordialità e l’apertura con gli altri con la capacità di prendere in giro tutti, con il dovuto rispetto per i suoi Superiori. Ricordo in particolare quanto ha sofferto quando ha dovuto rinunciare al rientro nelle Filippine a causa del rifiuto dell’Ambasciata di rinnovare il suo visto. E di nuovo la ricordo quando mi ha risposto con tanta generosità di cuore: “Sì, Madre, verrò!” dopo alcuni mesi del suo soggiorno in India, e le ho proposto di venire in Italia come missionaria. La sua unica difficoltà era imparare l’italiano... Quando è stata a Laigueglia, per i primi tre mesi ha continuato ad essere una vera missionaria, visitando gli anziani, i malati e animando un gruppo missionario di volontari per sostenere le missioni”.*

Nel 2016 Sr. Veronica è rientrata nella Provincia del Centro India. È stata trasferita in seguito, a Mallapur, dove ha aiutato i bambini di strada di Shanthi Sadan. Nel 2017, ha prestato il suo servizio nella scuola materna a Peddapalli. Nel 2018, è stata trasferita a Fatimanagar Home dove ha servito gli anziani e i disabili abbandonati, fino alla fine della sua vita.

Sr. Veronica era una donna di grande coraggio e profonda fede. Era piena d’amore di Dio e questo l’ha spinto a fare cose meravigliose per la sua gloria. È entrata nella vita religiosa con un ardente desiderio di diventare missionaria. Il fatto che abbia lavorato come missionaria negli ultimi 35 anni, vale a dire 20 anni nelle Filippine e 15 anni in Italia, parla dello spessore del suo zelo missionario.

I suoi ultimi anni trascorsi nella Provincia, sono stati un riflesso della sua fedeltà a Dio e dell’amore per i poveri e i bisognosi. Nonostante la sua costante malattia, non ha mai trascurato la preghiera comunitaria e la Santa Eucaristia. Ha usato i suoi talenti per il bene degli altri, preparando rosari, lavorando a maglia per preparare scialli e copertine da donare ai poveri. Ogni settimana attirava gli ospiti della casa nella sua classe di catechismo e raccontava

loro le storie bibliche con rara dolcezza! Li istruiva perché imparassero ad essere ordinati e disciplinati. Il suo desiderio era di morire mentre era in attività. Di conseguenza, ha svolto il suo lavoro personale da sola, ha insegnato e aiutato gli anziani e i disabili fino al giorno in cui si è ammalata. Dio le ha concesso di realizzare il suo desiderio e l'ha portata alla sua dimora celeste nel momento da Lui stabilito.

Alcune Sorelle del suo anno erano presenti per dirle addio. Sr. Joysee Thottathil, sua compagna, esprime il suo profondo dolore per averla persa: *“Ho avuto diverse possibilità di ascoltarla dopo il suo ritorno in India. È stata presente alla celebrazione del nostro giubileo di rubino nell'aprile 2018... Amava visitare le famiglie, ascoltare i loro problemi, catechizzandoli per tutto il tempo. Sr. Veronica era sempre pronta a dare qualsiasi tipo di aiuto a coloro che le si avvicinavano. Possa Dio premiarla per aver portato molte persone all'Onnipotente. Ci manca molto”*.

La sera del 26 è stata celebrata la Messa funebre. Nell'omelia suo nipote sacerdote P. Anthony Raj, celebrante principale, ha affermato che la morte è il passaggio che ci porta a vedere Dio faccia a faccia. Attraverso la morte, la vita di Sr. Veronica è stata cambiata. La morte porta con sé la certezza di vivere con Dio in eterno. Molti membri della sua famiglia, sorelle e nipoti, Suore della Provincia del Sud, dell'Est e dell'Ovest, parrocchiani, membri del gruppo LASA erano presenti ai riti funebri. Un addio molto commovente è stato offerto ai suoi resti mortali. Il 27 alle 6.30 circa, P. Joseph, un altro nipote sacerdote, che veniva dalla Spagna, ha celebrato la Santa Eucaristia e le sue spoglie mortali sono state deposte nel cimitero di Fatimanagar. Sono grata alle Sorelle della Comunità, a quelle della Comunità dell'Ospedale di Fatimanagar e agli studenti del College e della Scuola per Infermieri che si sono presi cura di lei, specialmente nella sua ultima agonia e hanno trascorso molto tempo a pregare per la sua anima. Estendo anche i miei più sinceri ringraziamenti a tutti i membri della sua famiglia, alle sue sorelle e nipoti che sono rimasti due notti intere a fianco del suo corpo, pregando continuamente.

*Cara Sr. Veronica, ti amiamo e continueremo le nostre suppliche
perché la tua bella anima riposi in pace ora e per sempre
e che il tuo zelo missionario sia con tutti noi
fino alla fine del nostro soggiorno terreno. Amen.*

Affezionatissima,



Superiora Provinciale